BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

UIF
Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

Rapporto Annuale 2023
Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

Roma, maggio 2024

anno 2023

numero 16

1. LE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

1.1. I flussi segnaletici

Nel 2023 l'Unità ha ricevuto dai soggetti obbligati 150.418 segnalazioni di operazioni sospette, 5.008 in meno rispetto all'anno precedente (-3,2%; *Tavola 1.1*). La diminuzione è principalmente ascrivibile alla categoria banche e Poste, che hanno registrato un decremento del 7,5% delle segnalazioni inviate rispetto all'anno precedente.

Tavola 1.1

Segnalazioni ricevute

	2019	2020	2021	2022	2023
Valori assoluti	105.789	113.187	139.524	155.426	150.418
Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente	*7,9*	*7,0*	*23,3*	*11,4*	*-3,2*

I segnalanti

Gli intermediari e gli operatori finanziari diversi dalle banche hanno registrato un calo per effetto principalmente della diminuzione del numero di SOS inviate dagli IMEL e IP con i relativi punti di contatto comunitari nonché dalle imprese di assicurazione. Per i soggetti obbligati non finanziari si registra, nel complesso, un aumento delle SOS influenzato dalla categoria dei professionisti, nell'ambito della quale continua a essere preponderante l'apporto dei notai e del Consiglio Nazionale del Notariato. Tra gli operatori non finanziari prosegue il trend crescente del flusso segnaletico riferibile agli operatori in valuta virtuale anche per effetto del maggior numero di segnalanti rispetto all'anno precedente, alcuni dei quali esteri, mentre si registra una notevole flessione del numero di segnalazioni trasmesse dai soggetti che svolgono attività di custodia e trasporto valori. Inoltre, si evidenzia un ulteriore aumento delle segnalazioni trasmesse dai prestatori di servizi di gioco (*Tavola 1.2*).

Per quanto riguarda le Pubbliche amministrazioni, sebbene le comunicazioni trasmesse siano più che raddoppiate, il contributo resta marginale (414 unità) e ascrivibile, in massima parte, a un numero molto ristretto di enti. Anche le nuove iscrizioni al portale Infostat-UIF registrate nel 2023 di 90 PA, costituite principalmente da comuni, non ha comportato un apprezzabile aumento dei flussi segnaletici, in quanto soltanto sei enti hanno inviato almeno una SOS.

La collaborazione attiva della PA

Nel corso del 2023, nell'ambito della "Comunità di pratica dei responsabili della prevenzione della corruzione e trasparenza" coordinata dalla Scuola nazionale dell'amministrazione, la UIF ha partecipato a un gruppo di lavoro volto ad approfondire gli assetti organizzativi e le prassi adottate da alcune Amministrazioni pubbliche che negli ultimi anni hanno trasmesso comunicazioni di operazioni sospette.

La UIF e la SNA hanno organizzato 23 incontri bilaterali con i gestori AML di queste Amministrazioni per un confronto sulle caratteristiche concrete dell'attività posta in essere dalle stesse ai fini dell'individuazione, della valutazione e della comunicazione di operazioni sospette. Gli incontri sono stati condotti sulla base di una griglia di autovalutazione su cui ciascuna amministrazione ha individuato i fattori abilitanti che, alla luce della propria esperienza, si sono rivelati di maggiore importanza per l'attivazione del dovere di comunicazione. Le informazioni raccolte sono state aggregate con l'obiettivo di delineare un modello di collaborazione attiva suscettibile di essere proposto, attraverso la Comunità

di pratica, a un più ampio numero di enti pubblici, trasformando, in questo modo, i fattori abilitanti in buone pratiche da esportare e diffondere in tutte le amministrazioni. Dal lavoro è emersa la centralità di alcuni fattori per la definizione di un sistema di prevenzione del riciclaggio efficace: la collaborazione dei gestori con gli uffici dell'ente che si occupano dei processi a rischio, la capacità dell'ente di integrare presìdi antiriciclaggio e obiettivi istituzionali, le competenze dei soggetti coinvolti nella filiera interna della comunicazione di operazioni sospette.

Tavola 1.2

Segnalazioni ricevute per tipologia di segnalante (1)

TIPOLOGIE DI SEGNALANTI	2022		2023		
	(valori assoluti)	*(quote %)*	*(valori assoluti)*	*(quote %)*	*(variazioni % rispetto al 2022)*
Intermediari e operatori bancari e finanziari	**135.928**	**87,5**	**126.125**	**83,8**	**-7,2**
Banche e Poste	89.034	57,3	82.374	54,8	-7,5
Intermediari e operatori finanziari	46.888	30,2	43.746	29,1	-6,7
IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari	22.632	14,6	21.025	14,0	-7,1
IP e punti di contatto di IP comunitari	17.418	11,2	16.220	10,8	-6,9
Imprese di assicurazione	4.184	2,7	3.604	2,4	-13,9
Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	1.248	0,8	1.361	0,9	9,1
SGR, SICAV e SICAF	383	0,2	443	0,3	15,7
Società fiduciarie ex art. 106 TUB	230	0,1	216	0,1	-6,1
SIM	61	0,0	64	0,0	4,9
Altri non inclusi nelle precedenti categorie	732	0,5	813	0,5	11,1
Società di gest. dei mercati e strum. finanziari	6	0,0	5	0,0	-16,7
Soggetti obbligati non finanziari	**19.319**	**12,4**	**23.879**	**15,9**	**23,6**
Professionisti	5.667	3,6	8.090	5,4	42,8
Notai e Consiglio Nazionale del Notariato	5.304	3,4	7.721	5,1	45,6
Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	166	0,1	207	0,1	24,7
Società di revisione, revisori legali	80	0,1	73	0,0	-8,8
Studi associati, interprofes. e tra avvocati	44	0,0	42	0,0	-4,5
Avvocati	23	0,0	24	0,0	4,3
Altri soggetti esercenti attività professionale	50	0,0	23	0,0	-54,0
Operatori non finanziari	4.386	2,8	3.766	2,5	-14,1
Soggetti in attività di custodia e trasp. valori	2.204	1,4	1.034	0,7	-53,1
Soggetti in commercio di oro o fabbricazione e commercio di oggetti preziosi	1.187	0,8	1.327	0,9	11,8
Operatori in valuta virtuale	826	0,5	1.181	0,8	43,0
Altri operatori non finanziari	169	0,1	224	0,1	32,5
Prestatori di servizi di gioco	9.266	6,0	12.023	8,0	29,8
Pubblica amministrazione	**179**	**0,1**	**414**	**0,3**	**131,3**
Totale	**155.426**	**100,0**	**150.418**	**100,0**	**-3,2**

(1) Le tipologie di segnalanti sono definite in dettaglio negli artt. 3 e 10 del D.lgs. 231/2007.

SOS nei primi quattro mesi del 2024

Nei primi quattro mesi del 2024 il numero di SOS ricevute si è attestato a 45.989 unità, con una diminuzione dell'11,4% rispetto allo stesso periodo del 2023. Le SOS analizzate (46.737) sono diminuite del 10,9%.

Le SOS relative al finanziamento del terrorismo hanno registrato un ulteriore calo rispetto agli anni precedenti (cfr. il capitolo 3: *Il contrasto al finanziamento del terrorismo*); resta esiguo anche il numero delle segnalazioni riconducibili alla categoria del finanziamento dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa (14 nel 2023)[1].

La distribuzione territoriale delle segnalazioni (*Tavola 1.3*)[2] rispecchia in gran parte quella rappresentata nel 2022, confermando una forte correlazione con la dimensione economica e/o sociale delle diverse regioni. Il primato in valore assoluto è della Lombardia, con un'incidenza del 18,3% sul totale, seguita dal Lazio e dalla Campania.

Tavola 1.3

Segnalazioni ricevute per regione in cui è avvenuta l'operatività segnalata

REGIONI	2022		2023		
	(valori assoluti)	*(quote %)*	*(valori assoluti)*	*(quote %)*	*(var. % rispetto al 2022)*
Lombardia	27.651	17,8	27.462	18,3	-0,7
Lazio	19.255	12,4	15.872	10,6	-17,6
Campania	18.305	11,8	15.903	10,6	-13,1
Veneto	11.437	7,4	10.673	7,1	-6,7
Emilia-Romagna	9.477	6,1	9.834	6,5	3,8
Piemonte	9.001	5,8	8.731	5,8	-3,0
Toscana	8.971	5,8	8.647	5,7	-3,6
Sicilia	8.936	5,7	8.672	5,8	-3,0
Puglia	8.115	5,2	6.356	4,2	-21,7
Calabria	4.125	2,7	3.934	2,6	-4,6
Liguria	3.621	2,3	3.614	2,4	-0,2
Marche	3.097	2,0	3.069	2,0	-0,9
Trentino-Alto Adige	2.691	1,7	2.330	1,5	-13,4
Friuli Venezia Giulia	2.426	1,6	2.240	1,5	-7,7
Abruzzo	2.334	1,5	1.883	1,3	-19,3
Sardegna	2.239	1,4	2.098	1,4	-6,3
Umbria	1.354	0,9	1.335	0,9	-1,4
Basilicata	900	0,6	993	0,7	10,3
Molise	603	0,4	410	0,3	-32,0
Valle D'Aosta	327	0,2	274	0,2	-16,2
Estero	3.056	2,0	1.972	1,3	-35,5
Online	7.505	4,8	14.116	9,4	88,1
Totale	**155.426**	**100,0**	**150.418**	**100,0**	**-3,2**

In generale si registrano variazioni negative per tutte le regioni, ad eccezione di Basilicata ed Emilia-Romagna; anche le operazioni localizzate all'estero, in controtendenza rispetto al 2022, sono diminuite del 35,5%. Risultano ancora in netto aumento le segnalazioni relative a

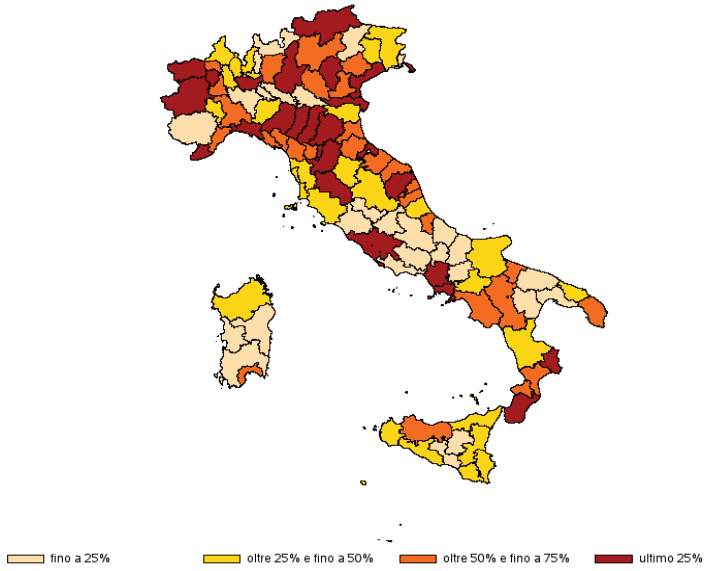
[1] A partire da febbraio 2022, la categoria comprende anche le segnalazioni aventi a oggetto le operazioni connesse con l'attività delle imprese produttrici di mine antipersona e di munizioni e submunizioni a grappolo (cfr. il *Comunicato UIF* del 3 febbraio 2022).

[2] La localizzazione territoriale delle segnalazioni si riferisce, per convenzione, a quella della prima operazione segnalata nella SOS.

operazioni effettuate online (+88,1%) che, in linea con gli anni precedenti, sono state inoltrate principalmente dagli IMEL (6.286 SOS) e dagli operatori di gioco (6.117 SOS). La distribuzione provinciale conferma che Milano è la prima provincia di localizzazione delle segnalazioni in rapporto alla popolazione *(Figura 1.1),* seguita da Crotone, Siena e Prato con flussi segnaletici compresi tra 385 e 475 unità per 100.000 abitanti.

Figura 1.1

Distribuzione in quartili delle segnalazioni ricevute per 100.000 abitanti in base alla provincia in cui è avvenuta l'operatività segnalata

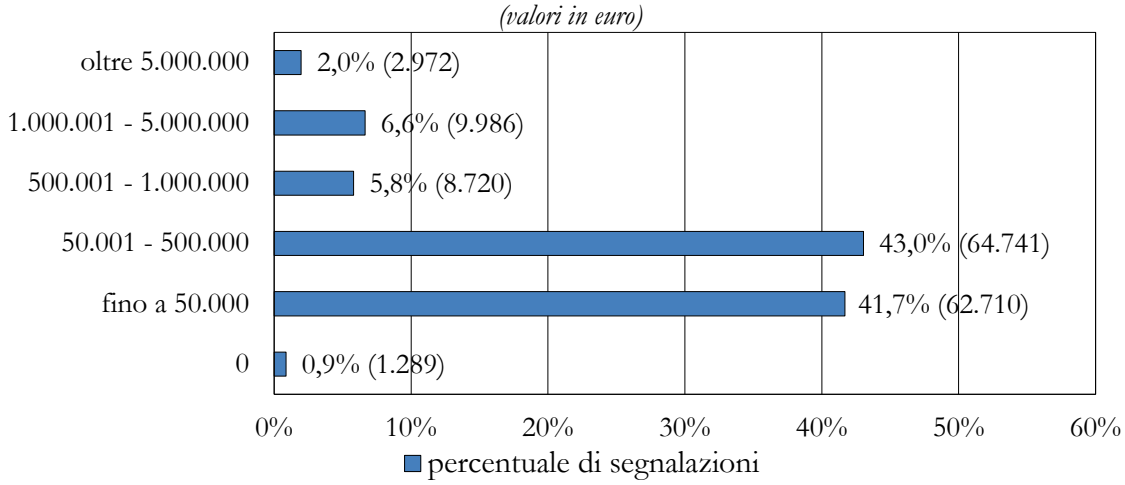


Le SOS pervenute nel 2023 hanno riguardato operazioni eseguite per un importo totale di 95,5 miliardi di euro, a fronte di 94,9 dell'anno precedente. Considerando anche il dato delle operazioni sospette non eseguite, in aumento dai 5,0 miliardi del 2022 ai 7,9 miliardi di euro del 2023, il valore complessivo delle operazioni segnalate nel 2023 ammonta a 103,4 miliardi di euro. Si rileva una maggiore concentrazione nella classe di importo da 50.001 a 500.000 euro rispetto alla classe fino a 50.000 euro (*Figura 1.2*) con un'inversione del dato dell'anno precedente, in cui la rispettiva distribuzione era del 40,8% e del 44,9%.

Figura 1.2

Numero di segnalazioni ricevute per classi di importo

(valori in euro)



Fra le forme tecniche delle operazioni segnalate nel 2023 prevalgono i bonifici (41,9% del totale), con aumenti nella componente nazionale (dal 31,3% al 32,9%) ed estera (dal 6,1%

al 9,0%). Si registra una lieve flessione per le operazioni eseguite con carte di pagamento e strumenti di moneta elettronica (dal 28,5% al 26,3%), nonché un ulteriore calo delle rimesse (dal 21,3% al 18,8%), mentre è sostanzialmente costante la quota delle operazioni in contante (dal 5,0% al 4,6%).

1.2. La qualità della collaborazione attiva

La qualità della collaborazione attiva è di importanza cruciale per il suo impatto sull'efficacia e l'efficienza del sistema antiriciclaggio. La qualità delle segnalazioni si riflette infatti su quella dell'analisi della UIF, perché incide sulla capacità di valutazione e di selezione dei contesti, sull'apprezzamento del rischio, sulla piena integrazione e valorizzazione delle informazioni disponibili.

L'impegno della UIF su questo tema è stato formalizzato nell'Obiettivo 2 del Piano Strategico per il 2023-25 che punta a "*favorire la collaborazione dei destinatari degli obblighi antiriciclaggio al fine di contribuire al miglioramento della qualità delle segnalazioni*".

Il progetto QUASAR e l'avvio del dialogo con i segnalanti

È in fase di realizzazione un progetto per dotare la UIF di un sistema per il monitoraggio della qualità della collaborazione attiva (Qualità del sistema antiriciclaggio, QUASAR). In dettaglio, QUASAR prevede la costruzione di un sistema di indicatori volti a evidenziare una scarsa qualità nell'approccio segnaletico, anche sulla base del confronto di ciascun segnalante con il rispettivo gruppo di riferimento. Gli esiti del monitoraggio saranno condivisi con i segnalanti sia mediante la comunicazione di report individuali sia con il confronto diretto finalizzato a definire le carenze e le possibili conseguenti azioni correttive.

Gli indicatori di misurazione della qualità di QUASAR afferiscono a quattro macroaree, attinenti alla partecipazione dei soggetti obbligati al sistema AML, alla qualità sostanziale, all'accuratezza formale della compilazione delle SOS e alla tempestività della collaborazione.

Il progetto, le finalità e gli sviluppi attesi sono stati illustrati in occasione di un workshop a gennaio 2024, al quale hanno partecipato i referenti AML di circa 130 segnalanti (con almeno 100 segnalazioni nel 2022 o nel 2023), oltre agli organismi di autoregolamentazione per i professionisti e alle associazioni di categoria. Per favorire l'avvio di un confronto sugli aspetti più rilevanti per la qualità delle SOS, i partecipanti al workshop sono stati invitati a rispondere a un questionario volto a raccogliere informazioni sul punto di partenza di ciascun segnalante rispetto alle macroaree in cui sono articolati gli indicatori del sistema QUASAR.

Nuovi segnalanti e partecipazione

Nel 2023 le nuove iscrizioni al portale Infostat-UIF sono state 602 (497 nel 2022), di cui 378 riferite alla categoria dei professionisti, rappresentati principalmente da dottori commercialisti (270). Il 22,3% dei nuovi segnalanti risulta attivo con l'invio di almeno una segnalazione (il 17,3% ne ha inviato soltanto una); complessivamente, le segnalazioni conseguenti alle nuove iscrizioni – ascrivibili per il 46,6% ai professionisti – sono state 249. Nell'anno 1.165 iscritti, appartenenti per circa un terzo alla categoria banche e Poste, hanno effettuato almeno una segnalazione; di essi 107 hanno inviato almeno 100 SOS.

Qualità sostanziale

A seguito dell'abrogazione del riferimento esplicito all'archiviazione da parte della UIF delle segnalazione ritenute infondate[3], nel 2023 la UIF ha ripreso a comunicare ai segnalanti i dati delle segnalazioni a basso rischio di riciclaggio articolati secondo le due nuove

[3] Ai sensi dell'art. 47, comma 1, lett. c), abrogato dal D.lgs. 90/2017.

macrocategorie delle SOS di tipo A e B[4], relativi a ciascun semestre del 2022. Tali segnalazioni, pari al 28,9% del totale, sono costituite principalmente da SOS di categoria B (19,7%). Per alcune categorie di segnalanti le percentuali risultano più elevate, raggiungendo il 60,8% per i soggetti in commercio di oro o fabbricazione e commercio di oggetti preziosi, il 43,2% per i prestatori di servizi di gioco e il 37,5% per gli IP; sono, invece, allineate alla media le percentuali dei notai-CNN (29,4%), di banche e Poste (28,2%) e di IMEL (26,6%).

Per le segnalazioni analizzate nel 2023, le SOS non rilevanti del primo semestre sono in leggera riduzione, ragguagliandosi al 27,4%, sempre con prevalenza di SOS di tipo B (19,6%); in base ai dati disponibili a febbraio 2024, la percentuale stimata per l'intero anno è del 25,9%, con un calo della quota di SOS di tipo B (18,8%).

Qualità formale

Le segnalazioni ricevute nel 2023 che presentano almeno un rilievo che, pur non bloccando la trasmissione della SOS, evidenzia un'anomalia nella correttezza formale sono state quasi 16.000 (circa il 10% del totale). Sotto il profilo della qualità formale, non sempre la numerosità delle informazioni strutturate è accompagnata da elementi descrittivi sufficienti a comprendere il collegamento di ciascun elemento con il contesto rappresentato o a giustificarne la presenza, anche per effetto del ricorso a sistemi automatici di compilazione delle segnalazioni. Specularmente, incide sulla completezza del flusso segnaletico il mancato inserimento nei campi strutturati dei dati di soggetti e operazioni rilevanti nell'ambito del contesto delineato nelle note descrittive o di eventuali provvedimenti ivi citati, e del fenomeno di riferimento, ove disponibile.

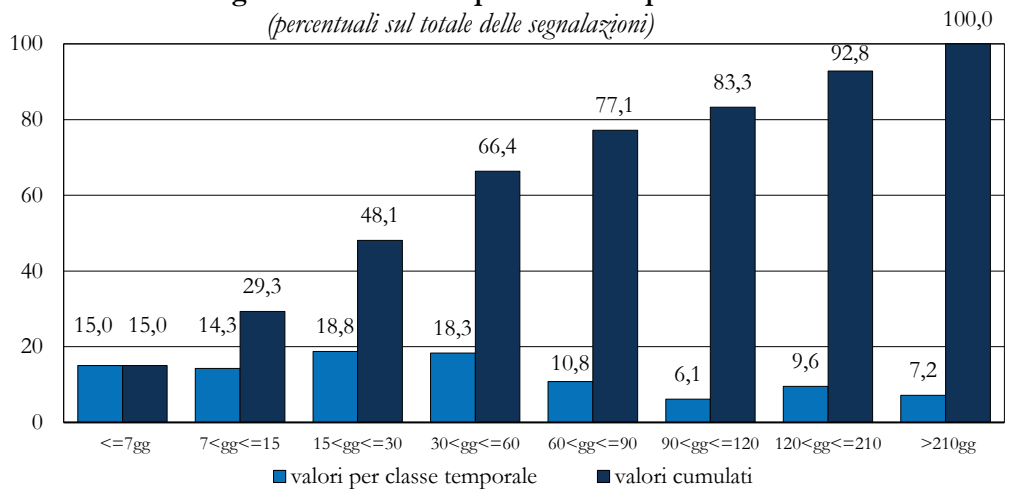
Tempestività

Il 48% delle SOS è pervenuto entro un mese dall'esecuzione delle operazioni (44% nel 2022), il 66% entro due e il 77% entro tre mesi (a fronte del 66% e 76% nel 2022; *Figura 1.3*).

Figura 1.3

Segnalazioni ricevute per classi temporali

(percentuali sul totale delle segnalazioni)



Rispetto al 2022 sono più alte le percentuali delle SOS inviate nella classe temporale 1-30 giorni da banche e Poste (dal 45% al 52%), operatori non finanziari (dal 48% al 53%) e professionisti (dal 77% all'81%), mentre si registra un lieve aumento dei tempi di inoltro di intermediari e operatori finanziari (in quanto le SOS trasmesse entro un mese sono passate dal 44% al 42%).

Si sono ulteriormente estese le tempistiche di prestatori di servizi di gioco per i quali le SOS trasmesse nella classe temporale 1-30 giorni sono diminuite dal 23% al 17%. Le

[4] Le SOS di tipo A sono prive di sufficienti elementi di rischio a supporto del sospetto di riciclaggio o di terrorismo, mentre le SOS di tipo B sono connotate da deboli elementi, anche investigativi, a supporto del sospetto. Cfr. UIF, *Rapporto Annuale 2022*, p. 20 e il *Comunicato UIF* del 27 marzo 2023.

comunicazioni delle PA mostrano sostanziali allungamenti dei tempi di invio, con una concentrazione del 95% degli inoltri oltre i 90 giorni.

Le richieste di informazioni trasmesse dalla UIF ai fini dell'analisi delle segnalazioni (c.d. indagini), trasmesse nel 2023 e chiuse entro gennaio 2024, sono state 5.658, destinate per l'80% a banche e Poste. Nel complesso, il 32% delle risposte è pervenuto entro sette giorni, il 51% è pervenuto oltre 15 giorni, superando 30 giorni nel 29% dei casi. Permangono differenze significative tra le diverse categorie di segnalanti, con una maggiore rapidità di banche e Poste, il cui tasso di risposta entro sette giorni è del 32%, e una più elevata percentuale di indagini evase oltre 30 giorni da parte di prestatori di servizi di gioco (69%), operatori in valuta virtuale (48%), notai e CNN (42%). Le richieste indirizzate alla PA hanno ricevuto risposta entro 14 giorni nel 45% dei casi.

Al fine di agevolare l'adempimento degli obblighi di collaborazione attiva, la UIF fornisce supporto ai segnalanti attraverso un servizio di assistenza tecnica disponibile in tutte le fasi in cui si articola la partecipazione al sistema. Nel 2023 sono state gestite ed evase 2.700 richieste di assistenza, con un lieve calo rispetto all'anno precedente (-6,8%) attribuibile in parte alla lieve riduzione dei flussi segnaletici registrata nell'anno e, in parte, alla riattivazione, avvenuta a settembre 2023, del servizio centralizzato di invio delle segnalazioni per il tramite del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Inoltre, a partire da marzo 2024 è operativa una nuova funzionalità del portale Infostat-UIF che semplifica la registrazione di nuovi segnalanti (cfr. il paragrafo: *I progetti informatici* del capitolo 9).

1.3. L'analisi finanziaria

Le segnalazioni di operazioni sospette analizzate e trasmesse agli Organi investigativi sono state 151.578, in linea con il dato dell'anno precedente (*Tavola 1.4*).

Tavola 1.4

Segnalazioni analizzate					
	2019	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**
Valori assoluti	106.318	113.643	138.482	153.412	151.578
Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente	*8,4*	*6,9*	*21,9*	*10,8*	*-1,2*

Tempi di lavorazione

Nel 2023 il numero di segnalazioni lavorate e inviate è stato leggermente superiore a quello delle SOS ricevute (150.418 unità) con la riduzione di circa 1.000 unità delle giacenze presenti alla fine dell'anno precedente. I tempi medi di lavorazione sono rimasti di circa 15 giorni e l'89,3% è stato trasmesso agli Organi investigativi nei primi 30 giorni. Le SOS connotate da un profilo di rischio alto o medio-alto sono state analizzate e trasmesse per il 49,1% entro sette giorni e per il 93,7% entro 30 giorni dalla ricezione.

Valutazione del rischio

Al fine di ottimizzare i processi di analisi è continuato il perfezionamento dei sistemi CLAUT (Classificazione automatica delle SOS) e LASER (Lettura assistita di SOS per l'elaborazione del rischio)[5], utilizzati rispettivamente per la classificazione di segnalazioni che si prestano a un processo valutativo uniforme e, con riferimento alle segnalazioni dei settori c.d. speciali (carte, IP/IMEL, giochi, operatività in oro e valute virtuali) per la valutazione della rischiosità del contesto in base alle informazioni soggettive e oggettive disponibili.

[5] Cfr. UIF, *Rapporto Annuale 2022*, p. 24.

È inoltre proseguita l'attività di integrazione dei predetti sistemi nel sistema informatico RADAR al fine di rilevare la presenza nelle segnalazioni di elementi che ne suggeriscono un trattamento prioritario ovvero che implicano valutazioni e processi di analisi specifici; inoltre, per alcuni fenomeni più diffusi, la procedura presenta in automatico una proposta di classificazione della segnalazione che può essere o meno confermata a esito dell'attività di analisi.

Per alcuni settori sono valorizzate le informazioni desumibili dai contesti collegati, presenti nelle segnalazioni raccordate; la relativa elaborazione richiede di isolare le informazioni più rilevanti, a fronte del numero crescente dei raccordi e della presenza di soggetti "neutri" rispetto alla fattispecie segnalata, coinvolti solo con il ruolo di prestatori di servizi (ad esempio, agenti in attività finanziaria, intermediari finanziari, punti gioco). Sono in corso di sperimentazione ulteriori indicatori di natura finanziaria o legati a caratteristiche dell'operatività quali la localizzazione geografica dei soggetti o dei rapporti, i settori di attività economici coinvolti e la loro attinenza alle transazioni realizzate. Per i contesti collegati alla criminalità organizzata sono in fase di sviluppo alcuni indicatori basati sul potenziale rischio di credito e sui provvedimenti amministrativi che comportano la limitazione della libertà imprenditoriale.

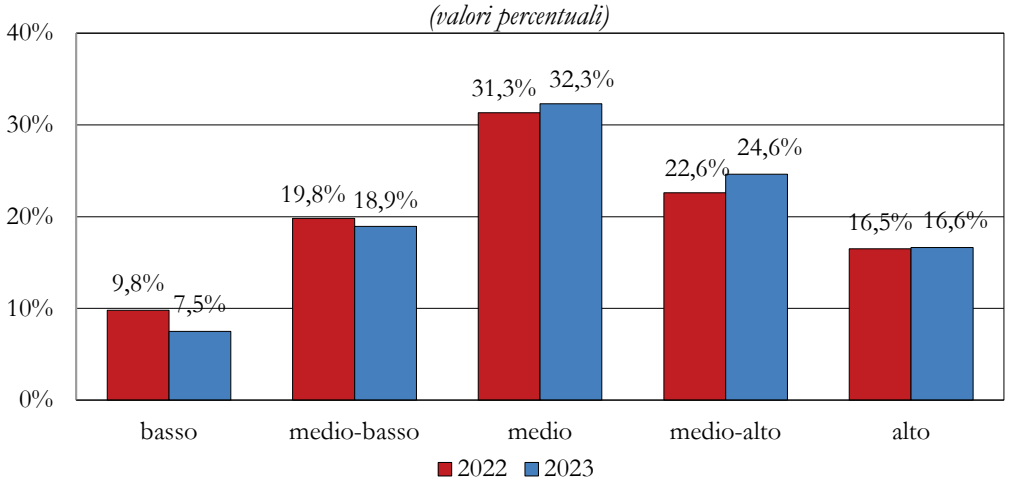
Nell'ambito delle iniziative finalizzate alla maggiore efficienza dei processi di selezione e trattamento, anche automatizzato, delle segnalazioni, la UIF ha avviato una riflessione in merito a una revisione del modello concettuale sotteso all'attribuzione del rating automatico per incrementarne la capacità discriminante. Il rating automatico, attualmente espresso in un unico valore sintetico, sarà in futuro costituito da più indicatori che consentiranno di apprezzare più precisamente le singole componenti che incidono sulla valutazione, distinguendo quelle afferenti ad aspetti di natura soggettiva e quelle relative più specificamente all'operatività e prendendo in considerazione tutte le informazioni nella disponibilità della UIF. Il modello sarà costruito con una struttura flessibile in modo da agevolarne il continuo aggiornamento e di assicurare il pronto adattamento al mutevole contesto esterno.

Per quanto riguarda la distribuzione nel 2023 dei rating attribuiti successivamente all'attività di analisi (rating finali), si osserva una riduzione delle segnalazioni classificate a rischio basso e medio-basso. Il 26,4% delle segnalazioni sono state valutate in tali classi contro il 29,6% del 2022 mentre è aumentato il numero delle segnalazioni il cui rischio attribuito è medio-alto (24,6% a fronte del 22,6% nel 2022; *Figura 1.4*).

Figura 1.4

Segnalazioni analizzate: distribuzione per rating finale

(valori percentuali)



Metodologie

Sono state ulteriormente estese le analisi di terzo livello (c.d. analisi aggregate) mediante le quali le segnalazioni che rientrano in un predeterminato perimetro temporale e/o settoriale ovvero accomunate dalle medesime modalità operative, vengono aggregate sulla base di criteri differenziati e lavorate congiuntamente. In particolare, tale approccio è stato applicato

alle SOS relative ai giochi (analogamente a quanto sperimentato negli anni scorsi per le carte di pagamento), con l'individuazione di parametri tipici del settore, e ha consentito di pervenire a una visione d'insieme del flusso segnaletico ricevuto nel 2022, con la definizione di una graduatoria di rischio dei punti di gioco e dei giocatori censiti nelle segnalazioni e la conduzione di approfondimenti mirati. Inoltre, l'analisi aggregata dei punti di gioco è stata estesa dalle sale *videolottery* (VLT) alle sale scommesse e ai Punti Vendita Ricarica.

In questo ambito, il metodo di analisi prevede che le SOS, già classificate in base al rischio e al fenomeno al momento dell'acquisizione in RADAR, vengano nuovamente processate periodicamente mediante lo strumento LASER al fine di enfatizzare gli elementi di rischio desumibili dall'intero patrimonio informativo disponibile. In questa fase, partendo dalle evidenze fenomenologiche attribuite in sede di primo esame e dagli indicatori che tengono conto delle varie interconnessioni tra i diversi soggetti segnalati, vengono individuati eventuali cluster operativi e stilata una graduatoria generale delle posizioni elaborata sulla base di parametri finanziari e investigativi. Tale approccio, nel quadro informativo generalmente frammentato delle SOS di giochi e scommesse, risulta funzionale a definire reti e contesti prioritari di analisi e, potenzialmente, ad agevolare l'individuazione di nuove tipologie di comportamenti anomali.

È stato condotto un approfondimento su alcune sale VLT di una provincia, caratterizzate da un'elevata concentrazione di ticket vincenti riscossi in contante. L'analisi del profilo soggettivo dei giocatori e dell'operatività di gioco, con il metodo sopra illustrato, ha evidenziato caratteristiche potenzialmente indicative dell'intestazione fittizia delle vincite a soggetti prestanome con il ruolo di collettori di fondi.

Tra le altre novità metodologiche si rileva l'arricchimento delle analisi di reti sociali con approcci dinamici che, sviluppando le relazioni intertemporali nell'operatività di una rete e dei relativi soggetti più rilevanti, permettono di correlare nel tempo le singole transazioni al fine di meglio caratterizzare gli schemi di sospetto. Inoltre, nel settore delle carte sono state condotte analisi aggregate soggettive finalizzate a esaminare l'operatività in un predefinito arco temporale di nominativi emersi come di particolare rilevanza nel periodo analizzato sotto il profilo finanziario o delle metriche dell'analisi delle reti sociali (ad esempio, è stata approfondita l'operatività delle persone fisiche più presenti nelle segnalazioni del 2022).

Sistema per l'analisi forense delle valute virtuali

I processi di analisi finanziaria dell'Unità hanno tratto beneficio dal sistema di analisi forense delle valute virtuali, di recente attivato, che è stato ampiamente sfruttato sia in fase di primo esame che per l'approfondimento delle segnalazioni. Nel primo caso, è stato possibile corroborare, ampliare o addirittura confutare le valutazioni di rischio dei segnalanti in ordine ai trasferimenti in *crypto-assets* dei propri clienti. Nel caso degli approfondimenti, scaturiti sia da SOS trasmesse da Virtual Asset Service Provider (VASP) che da altri soggetti obbligati, è stato possibile ricostruire i flussi di valute virtuali sospetti individuando i *wallets* coinvolti, acquisendo informazioni sui titolari e sulla relativa movimentazione, anche mediante l'attivazione del canale della collaborazione internazionale. In tal modo è stato possibile tracciare flussi finanziari reputati sospetti, in precedenza non intelligibili agli analisti dell'Unità.

1.4. I provvedimenti di sospensione

Nel 2023 sono stati avviati 183 procedimenti amministrativi finalizzati all'adozione di un eventuale provvedimento di sospensione di operazioni sospette, per un valore complessivo di 104,7 milioni di euro. In 97 casi le relative informative sono state inoltrate sia all'NSPV della Guardia di Finanza che alla DIA in considerazione del riscontro di un collegamento dei soggetti interessati con la criminalità organizzata. Le istruttorie avviate dalla UIF sulla base del monitoraggio delle operazioni non eseguite, in assenza di un'apposita

informativa dei segnalanti, sono state 85, confermando l'aumento già registrato nel 2022. Analogamente al 2022 i procedimenti di sospensione si sono conclusi mediamente entro cinque giorni lavorativi dal loro avvio. I provvedimenti di sospensione adottati sono 25, per un valore delle operazioni sospese di 8,7 milioni di euro (*Tavola 1.5*); di questi, oltre un terzo scaturiscono da istruttorie di iniziativa della UIF (nove provvedimenti per un valore di operazioni sospese di 4,3 milioni di euro).

Tavola 1.5

Sospensioni

	2019	2020	2021	2022	2023
Numero di provvedimenti	43	37	30	32	25
Valore totale delle operazioni sospese (*milioni di euro*)	11,4	13,0	18,0	108,7	8,7

In linea con gli anni precedenti, la maggior parte delle istruttorie (86%) è stata avviata su impulso di imprese assicurative, mentre sono ulteriormente diminuite quelle scaturite da informative inoltrate da banche (5%) con un calo di oltre la metà rispetto al 2022. Coerentemente con l'origine dei procedimenti, le operazioni più ricorrenti esaminate ai fini sospensivi hanno riguardato polizze assicurative (operazioni di riscatto anticipato e, in misura minore, liquidazione a scadenza o cambi di contraenza) riconducibili a soggetti coinvolti in indagini di natura penale o collegati ad ambienti della criminalità organizzata.

1.5. I riscontri investigativi

La trasmissione delle SOS da parte della UIF agli Organi investigativi è seguita da un flusso informativo di ritorno avente a oggetto il riscontro circa l'interesse delle segnalazioni inviate. Tale riscontro è fondamentale in quanto assolve a una duplice finalità: da un lato, orienta l'attività della UIF nella selezione e nel trattamento dei flussi segnaletici riguardanti fattispecie analoghe o collegate; dall'altro, contribuisce a fornire ai soggetti obbligati una valutazione qualitativa sull'efficacia e la fondatezza delle rispettive segnalazioni. Attesa l'importanza delle descritte finalità, la UIF e la GDF hanno avviato un'interlocuzione diretta a meglio precisare le informazioni trasmesse mediante i riscontri investigativi, tenuto conto che anche segnalazioni diverse da quelle per le quali è formalmente comunicato un feedback positivo possono comunque essere valorizzate nell'ambito dell'attività operativa e di indagine posta in essere dalla GDF, con il conseguente aumento della percentuale delle segnalazioni effettivamente utilizzate.

Per le segnalazioni inviate agli OO.II. nel biennio 2022-23, a metà marzo 2024 la GDF aveva inviato circa 54.000 feedback positivi, riguardanti per l'81,4% segnalazioni valutate a rischio alto e medio-alto. Nello stesso periodo, la DIA ha inviato 158 feedback positivi, concentrati in quasi il 90% dei casi in segnalazioni a rischio alto e medio-alto. Gli scambi informativi con la DNA sono costituiti sia dai feedback di interesse sui dati delle segnalazioni inviati ai sensi dell'art. 40 del D.lgs. 231/2007 sia dai riscontri nominativi acquisiti in via preventiva dalla UIF sui soggetti segnalati attraverso il c.d. *matching* anagrafico eseguito ai sensi dell'art. 8, co. 1, lett. a), del D.lgs. 231/2007). Per quanto riguarda i primi, per le segnalazioni inviate nel biennio 2022-23 i feedback positivi sono stati quasi 11.000 riferiti per l'86,6% a SOS valutate a rischio medio-alto e alto, mentre i riscontri nominativi riguardanti le segnalazioni ricevute dalla UIF nel 2023 hanno evidenziato circa 24.000 soggetti, censiti in altrettante SOS, che risultavano presenti negli archivi della DNA.